



Associazione Sante Malatesta ONLUS

REPORT TRIENNIO

2019-2021

Nel periodo compreso tra settembre 2019 e dicembre 2021 l'Associazione Sante Malatesta ha accolto le richieste di 255 studenti stranieri, provenienti da 39 paesi diversi, per un totale di 822 richieste. Anche durante la pandemia, l'Associazione ha continuato ad aiutare gli studenti in difficoltà.

Negli ultimi tre anni l'Associazione Sante Malatesta ha aiutato gli studenti stranieri dell'Università di Pisa e, in alcuni casi, anche gli studenti di altri atenei italiani. L'assistenza viene effettuata tramite uno sportello di ascolto e registrata dai volontari dell'associazione in apposite schede in cui vengono annotate le informazioni generali di ogni studente, la sua storia accademica e il motivo per cui si è rivolto all'associazione. Ai fini del presente rapporto, sono stati estratti da questa documentazione alcuni dati quantitativi per avere un quadro generale dell'utenza che si rivolge all'associazione.

Dall'analisi delle 38 schede di verifica, corrispondenti agli anni accademici 2019-2020, 2020-2021 e al primo semestre del 2021-2022, emerge che 255 studenti diversi hanno presentato all'associazione un totale di 822 richieste di aiuto.

In particolare, il primo semestre dell'anno accademico 2019-2020 è stato caratterizzato da una presenza molto alta di studenti, con una media di 27 studenti per sessione di ascolto; il medesimo periodo ha avuto il maggior numero di primi ascolti: più di 50 studenti.

Di norma, per gli studenti il primo semestre è quello più difficile da affrontare, specie per i nuovi arrivati, sorgono difficoltà di natura pratica legate al pagamento della tassa di iscrizione, i problemi con la richiesta della borsa di studio del Diritto allo studio della regione Toscana (DSU), sia per gli studenti che non sono ancora stati selezionati, che per quelli che hanno perso la borsa e i conseguenti benefici dell'alloggio e la mensa gratuiti.

C'è poi da affrontare le difficoltà di adattamento al nuovo sistema di studio. È quindi in questa fase gli studenti stranieri presentano la maggiore necessità di un'aiuto per affrontare la vita universitaria italiana.

Un flusso costante di studenti si è presentato anche ai primi quattro ascolti del secondo semestre dell'anno accademico 2019 – 2020, con una media di 18 studenti per ascolto.

Con l'inizio della pandemia di Covid-19 nel 2020, l'associazione ha chiuso il proprio sportello di ascolto e non ha tenuto nuove sessioni di ascolto fino alla riapertura dopo la pausa estiva. In ogni caso, l'attività di assistenza è proseguita tramite la posta elettronica.

Dopo la pausa estiva, l'associazione ha riaperto telematicamente e ha accolto una media di 20 studenti ad ogni ascolto per il resto del 2020, con richieste molto simili a quelle del 2019: le richieste più comuni da parte degli studenti sono state relative al cibo, per la ricarica della tessera per la mensa, alle richieste di alloggio o di contributo per l'affitto e alle richieste di assistenza nel pagamento delle tasse universitarie. Questa tendenza è continuata nel 2021, con una media di 19 studenti per ascolto.

PRINCIPALI DATI PERIODO SET. 2019 – DIC. 2021

NUMERO DI CICLI DI ASCOLTO – RISPOSTA:
38

NUMERO DI ASCOLTI TOTALI: 822

NUMERO DI UTENTI TOTALI: 255

DI CUI FEMMINE: 107 (41%)

ETÀ MEDIA: 26 anni

**PRINCIPALI PAESI DI PROVENIENZA PER
NUMERO DI STUDENTI:**

CAMERUN	76
ETIOPIA	24
INDIA	23
MAROCCO	16
IRAN	16

**DIPARTIMENTI UNIVERSITARI DI
FREQUENZA PER NUMERO STUDENTI:**

INGEGNERIA CIVILE E INDUSTRIALE: 56

ECONOMIA E MANAGEMENT: 40

INFORMATICA: 24

SCIENZE POLITICHE: 22

INGEGNERIA DELL'ENERGIA: 16

FARMACIA: 15

**PRINCIPALI BISOGNI EVIDENZIATI
ALL'ASCOLTO:**

TASSE UNIVERSITARIE 25%

ALIMENTI 24%

CASA 23%

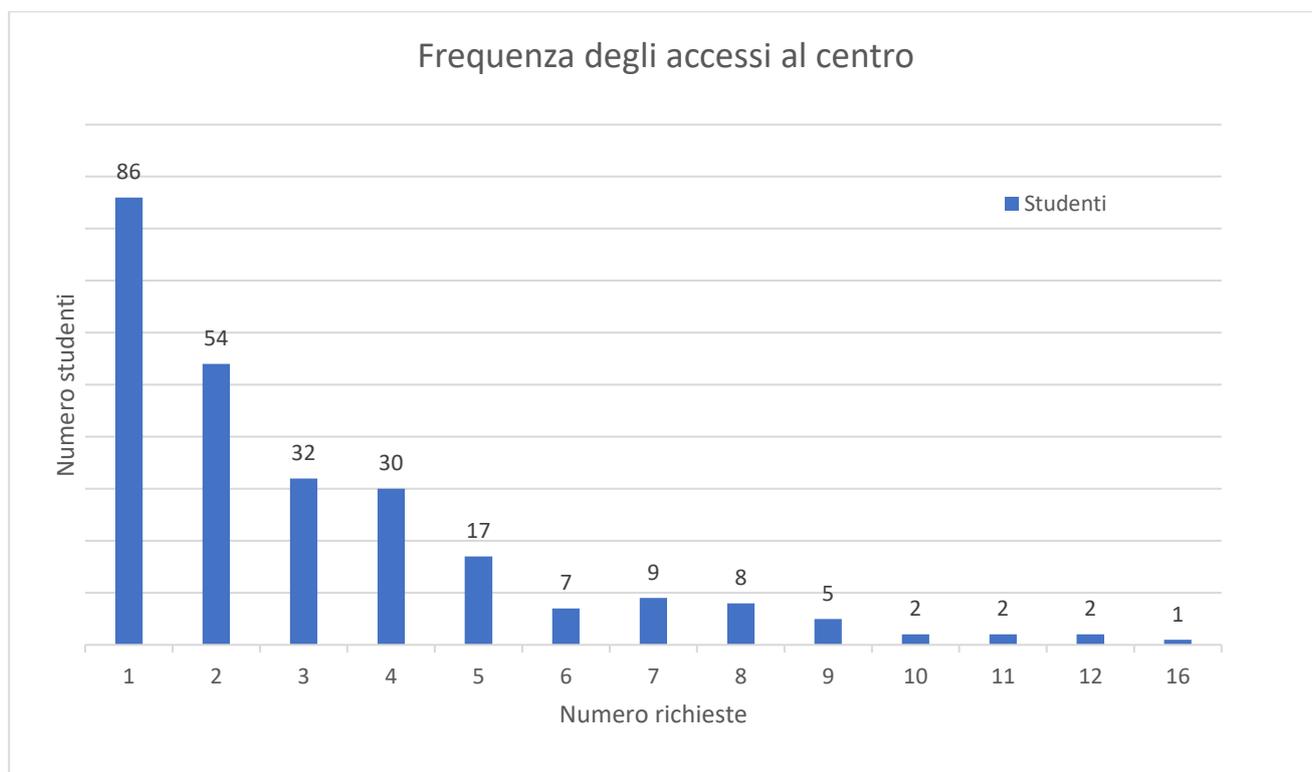
DOCUMENTI 9%

L'accesso al servizio



L'associazione offre agli studenti la possibilità di rappresentare i loro problemi attraverso il servizio di ascolto. Durante il periodo preso in considerazione, i primi ascolti sono stati numerosi, con un totale di 122 primi incontri: 51 nel 2019, 21 nel 2020 e 49 nel 2021. D'altra parte, il numero di studenti che avevano già frequentato l'associazione negli anni precedenti è stato di 133.

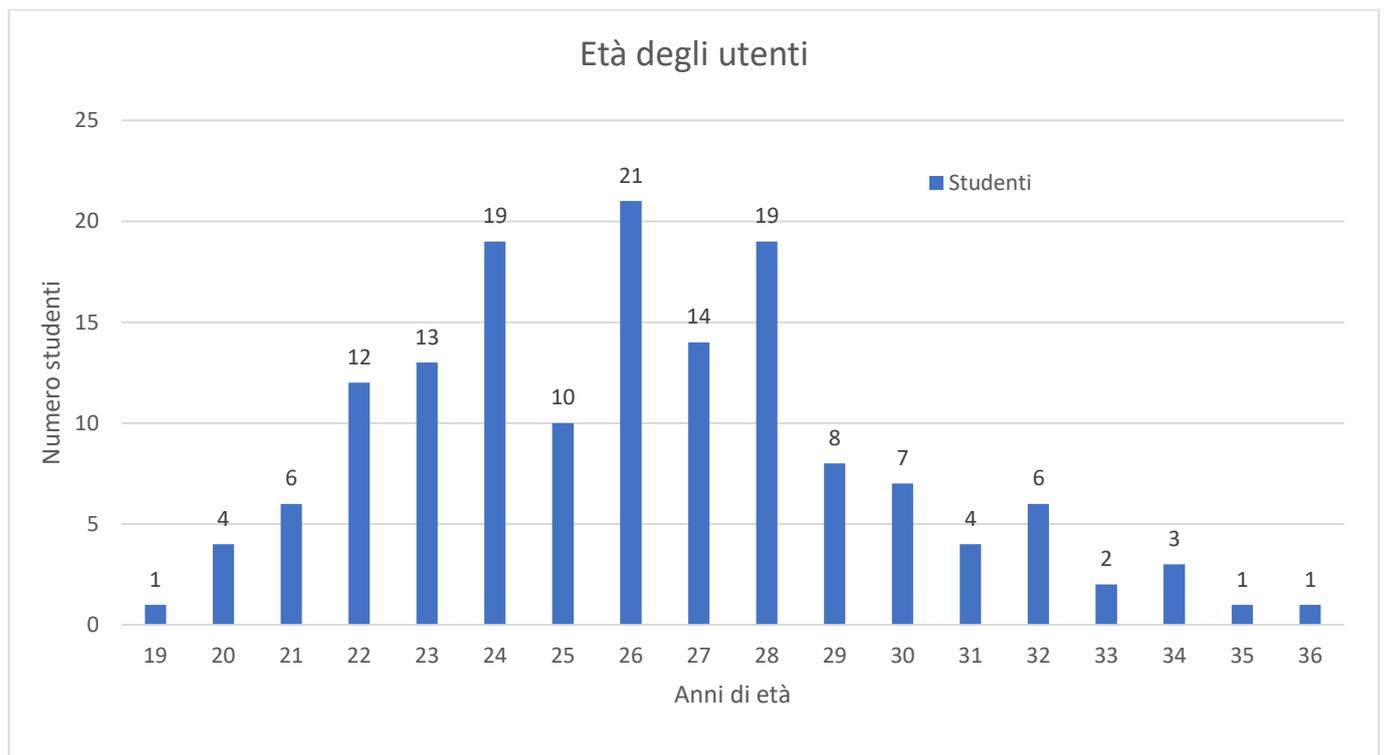
Analizzando le frequenze, come si può vedere nel grafico sottostante, la maggior parte degli studenti si è rivolta all'associazione per esigenze specifiche, registrando un unico accesso al servizio ascolti fino a dicembre 2021. Il numero medio di accessi al servizio ascolti per studente è di tre per utente, anche se ci sono stati casi in cui alcuni studenti si sono presentati al servizio un numero maggiore di volte, con un massimo di 16 nel triennio.



I dati anagrafici: età e genere

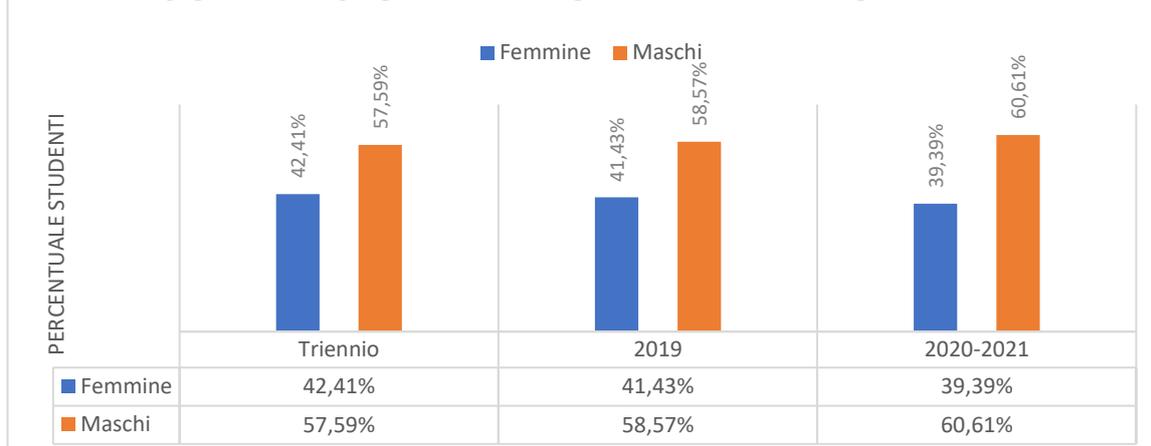


Per realizzare l'analisi sull'età degli studenti che si rivolgono all'associazione, sono stati utilizzati i certificati di studio. Il panorama però non è completo perchè purtroppo per alcuni non è stato possibile reperire il dato. Dall'analisi risulta che lo studente più giovane ha 19 anni, il più grande ha 36 anni, l'età media è di 26 anni e il gruppo con il maggior numero di studenti è quello dei ventiseienni. Come si può anche vedere nell'istogramma, più della metà degli studenti ha meno di 27 anni, il che potrebbe essere spiegato dal fatto che la maggior parte degli studenti che si sono rivolti all'associazione durante questo periodo fanno una laurea triennale.

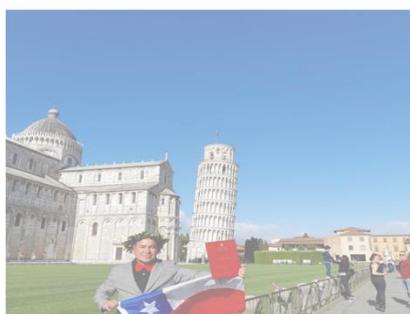


Per quanto riguarda il genere, anche per periodo analizzato, al pari dei periodi precedenti, risulta un'evidente predominanza maschile nei dati (57,59% di uomini contro il 42,41% di donne). Da notare che rispetto al triennio precedente la presenza femminile è più alta (42,41% in questo periodo contro il 32% di quello precedente).

SUDDIVISIONE PER GENERE DELL'UTENZA



I Paesi di provenienza



I paesi di origine degli studenti sono in totale 39, la distribuzione varia a livello continentale: la maggior parte di questi provengono da paesi africani, con il Camerun alla guida del gruppo con un totale di 76 studenti, numero superiore rispetto ai 69 presenti nel triennio precedente, seguito da Etiopia e Marocco, con rispettivamente 24 e 16 studenti.

Considerando il genere, solo nel caso del Camerun e del Marocco prevale la componente maschile in numero superiore al 50% rispetto al totale, mentre nel solo caso dell'Etiopia la componente femminile è più del doppio di quella maschile.

Il terzo paese con il maggior numero di studenti, disceso di una posizione rispetto al triennio scorso, è l'India che guida la lista dei paesi asiatici con un totale di 23 studenti e una composizione di genere prevalentemente maschile, caratteristica che non varia rispetto agli anni precedenti, presentando un leggero declino di quella femminile.

I paesi asiatici che seguono in termini numerici l'India sono: l'Iran, con 16 studenti totali e una composizione prevalentemente maschile -solo sei studentesse- e il Pakistan, con 11 studenti di cui solo due sono donne.

Rispetto al continente europeo, la provenienza maggioritaria di questo gruppo non è cambiata negli anni, prevalgono gli studenti originari dell'Albania, anche se in termini assoluti radicalmente inferiori rispetto al triennio 2016-2019, passando da 26 studenti totali a soli 10, prevalentemente di sesso femminile.

I paesi latino-americani non presentano maggiori cambiamenti, i numeri più alti provengono dal Centro America con la Costa Rica che sorpassa l'Honduras e il Perù che passa alla terza posizione a causa della diminuzione di studenti colombiani e cileni.

PAESE D'ORIGINE	TOT.	M	F	PAESE D'ORIGINE	TOT.	M	F
AFGHANISTAN	3	2	1	ITALIA	1	0	1
ALBANIA	10	3	7	KENYA	1	0	1
ANGOLA	1	1	0	LIBANO	1	1	0
BRASILE	1	1	0	MACEDONIA	1	1	0
CAMERUN	76	46	30	MAROCCO	16	12	4
CILE	1	1	0	NIGERIA	1	0	1
COLOMBIA	1	1	0	PAKISTAN	11	9	2
CONGO	6	1	5	PALESTINA	1	0	1
CONGO	1	0	1	PERU	2	2	0
BRAZZAVILLE				REP.	1	0	1
COSTA D'AVORIO	3	1	2	DOMINICANA			
COSTA RICA	4	3	1	SENEGAL	1	1	0
EGITTO	1	0	1	SIERRA LEONE	1	1	0
ETIOPIA	24	8	16	TAJIKISTAN	1	1	0
GABON	6	2	4	TOGO	5	4	1
GAMBIA	6	5	1	TUNISIA	8	5	3
GHANA	2	2	0	TURCHIA	2	0	2
GUINEA	2	2	0	VENEZUELA	1	0	1
HONDURAS	1	0	1	VIETNAM	5	1	4
INDIA	23	17	6	YEMEN	1	0	1
IRAN	16	10	6	ALTRO	6	--	--
				TOTALE	255	144	105

Questi tre anni hanno visto diminuire il numero di paesi di provenienza, quindi il calo in numeri di alcune nazionalità e la concentrazione di altre. Paesi come la Russia, l'Arabia Saudita, la Giordania, la Romania, la Cina o l'Ecuador non presentano nessun studente, mentre nuove nazionalità presentano da uno studente a un massimo di cinque come il Vietnam, lo Yemen e la Macedonia.

Composizione di genere a livello continentale

CONTINENTE	Studenti	% sul totale	% maschi	% femmine
Asia	64	25.10%	64.06%	35.94%
Europa	12	4.71%	33.33%	66.67%
America Latina	12	4.71%	66.67%	33.33%
Africa	161	63.14%	56.52%	43.48%
Altro	6	2.35%	--	--

Il grafico indica la prevalenza a livello continentale di studenti africani, che rappresenta più della metà degli utenti totali con il 63%, seguita dall'Asia con il 25%, mentre l'Europa e l'America Latina presentano percentuali praticamente identiche e inferiori rispetto ai primi due.

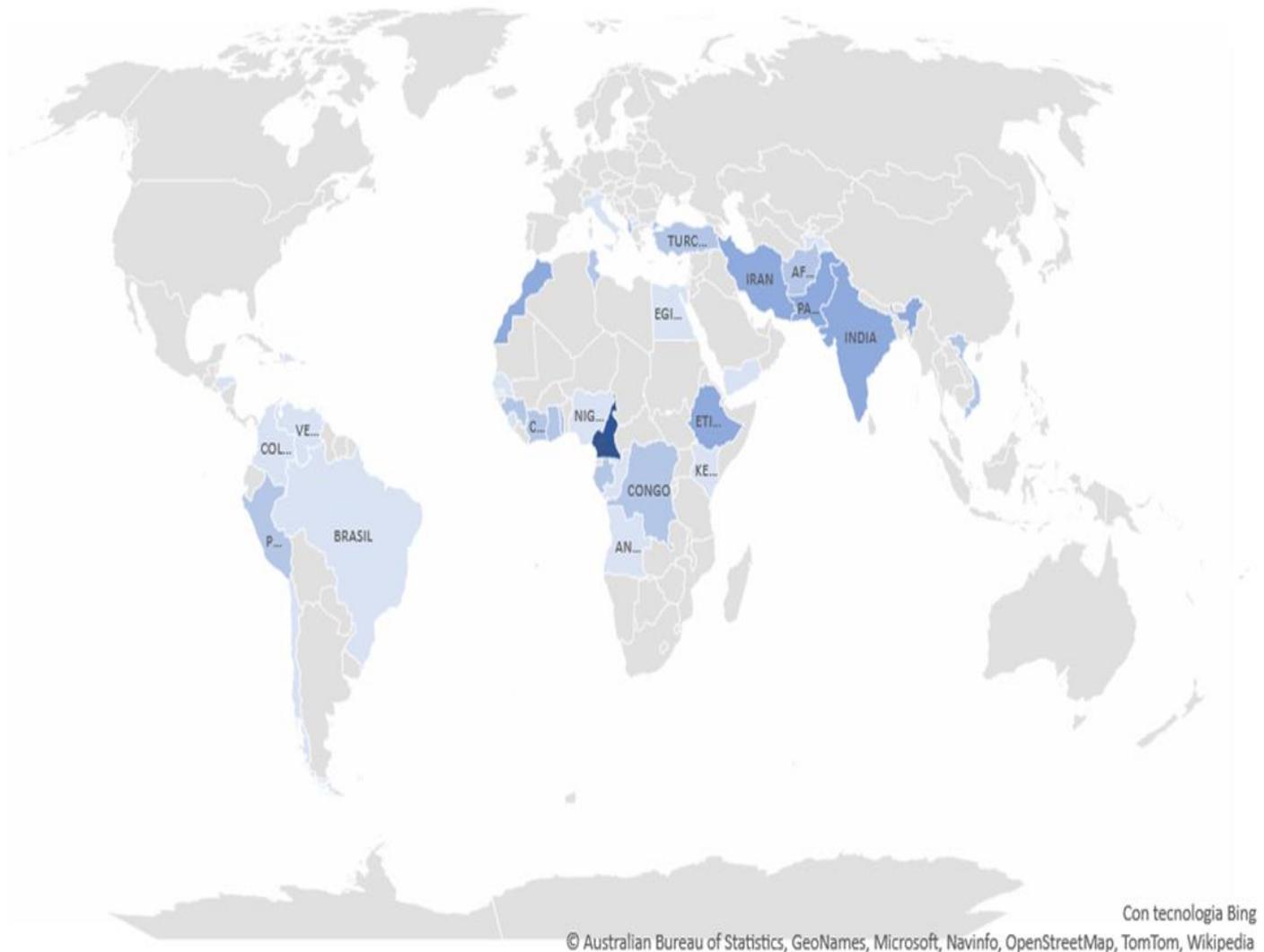
La componente di genere, al contrario, indica un divario tra i continenti. A differenza dei tre anni precedenti, in cui l'Europa e l'America Latina erano caratterizzate da una quota maggioritaria di utenti di sesso femminile, nel periodo 2019-2021 i valori si sono invertiti, presentando la seconda una prevalenza di studenti di sesso maschili mentre in Europa prevale la componente femminile rappresentata per la maggior parte da studentesse albanesi.

I paesi, le cui quote maschili sono significative e non presentano variazioni rispetto al triennio precedente, restano il Camerun, l'India e il Marocco. L'unico paese tra i primi sei con un cospicuo numero di studenti, che questi ultimi tre anni hanno visto cambiare la propria composizione di

genere è l'Iran, che da una maggioranza femminile è passato ad una maschile con un 62,50%. Come già indicato in precedenza l'unico paese con un'utenza prevalentemente femminile è l'Etiopia con un 66,67%.

PAESI DI PROVENIENZA DEGLI STUDENTI

■ 0-1 ■ 2-10 ■ 11-25 ■ 51-76



Nella mappa sovrastante è stata evidenziata la prevalenza di studenti per continente e i corrispettivi paesi di provenienza in termini assoluti. Dai paesi con un solo studente, indicato con il colore più tenue, si passa a paesi con più di dieci studenti (India, Iran, Pakistan), per concludere con il paese che rappresenta complessivamente quasi il 30% degli studenti che se rivolgono all'associazione, il Camerun, indicato con il colore più intenso.

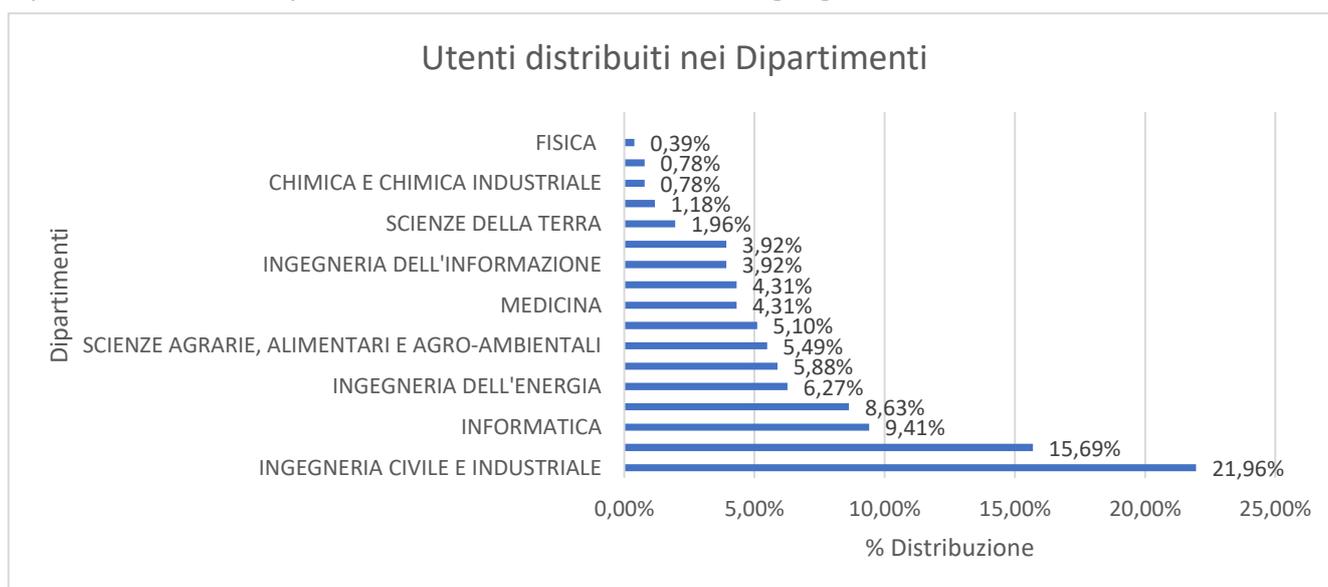
I fattori che influenzano una maggiore o minore presenza di determinati gruppi nazionali possono essere vari, l'analisi delle cause esula dalle finalità di questo rapporto, ciò nonostante si può ritenere che la presenza di comunità già radicate nel territorio può funzionare come guida per gli studenti,

così come i rapporti tra istituzioni universitarie dei paesi di provenienza e l'Università di Pisa sono fondamentali per l'avvio e l'inserimento degli studenti nel tessuto sociale che li accoglie e, soprattutto, come motore per completare il loro percorso studi.

Gli ambiti di studio



La maggior parte degli studenti che hanno fatto una richiesta di aiuto all'associazione frequenta un corso presso l'Università di Pisa, anche se c'è una minoranza di studenti provenienti da altre università toscane o italiane. I dipartimenti con il maggior numero di iscritti sono quelli di ingegneria civile e industriale al primo posto, seguito dal dipartimento di economia e management e dal dipartimento di informatica, rispettivamente al secondo e terzo posto. Quasi tutti i dipartimenti sono rappresentati, ad eccezione del dipartimento di matematica e del dipartimento di scienze veterinarie e ciò in contrasto con il triennio precedente, dove l'unico dipartimento non rappresentato era quello di fisica. È interessante notare che gli studenti provenienti dall'India hanno prevalentemente scelto il corso di laurea in ingegneria aerospaziale (17 su 23 studenti). Gli studenti provenienti dal Camerun prediligono ingegneria gestionale e ingegneria civile, oltre i corsi offerti dal dipartimento di scienze agrarie e dal dipartimento di economia, quest'ultimo frequentato anche da studenti etiopi. Il dipartimento in cui il Paese d'origine è stato notoriamente misto è quello di scienze politiche, che è frequentato da studenti di tutta la carta geografica.



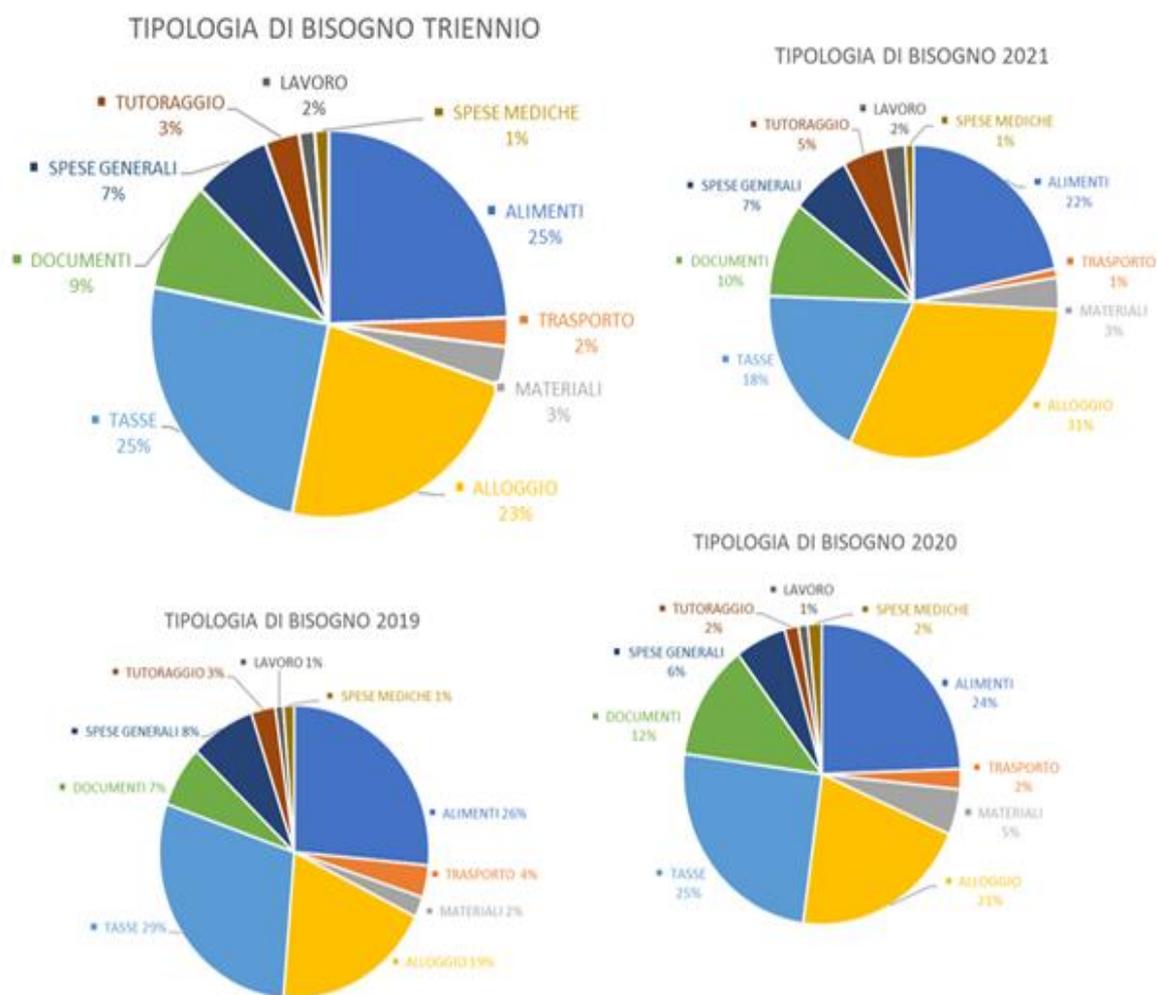
La presenza femminile è evidente nel dipartimento di economia e management e in quello di ingegneria civile e industriale, questo è in contrasto con il precedente triennio, nel quale le studentesse hanno optato per i corsi offerti dal dipartimento di biologia, chimica, farmacia e medicina, dipartimenti che, pur avendo una forte presenza femminile, in particolare medicina, in questo periodo non sono stati quelli di prima scelta tra l'utenza femminile.

Tipologie di bisogni



I dati presi in considerazione per l'analisi delle esigenze che incontrano gli studenti e per le quali si rivolgono all'Associazione sono stati estratti dalle schede di verifica redatte settimanalmente dall'ente in occasione di ogni ascolto. Sono state classificate in base a specifiche categorie: l'aiuto alimentare, richiesto come contributo per spese o come ricariche mensa (voce alimenti); il sostegno all'alloggio richiesto come contributo al pagamento una tantum di affitti o l'inserimento degli studenti nella lista d'attesa di alloggi gestiti dall'Associazione (voce alloggio); il pagamento delle tasse di iscrizione, rate o la cancellazione di more per il mancato pagamento delle prime e in determinati casi la consulenza dei volontari dell'ente per intermediare con l'Ufficio tasse dell'Università riguardo pagamenti, riduzioni o domande di borse di studio (voce tasse); contributi per il rinnovo dei documenti quali il permesso di soggiorno, la tessera sanitaria o il passaporto (voce documenti); l'aiuto per il pagamento di abbonamenti dei mezzi di trasporto urbano o biglietti ferroviari in determinate situazioni, tali il raggiungimento di ambasciate o consolati fuori regione (voce trasporto); il reperimento di materiali di studio come dispense, fotocopie e libri (voce materiali) e i contatti di insegnanti o altri studenti volontari per ripetizioni (voce tutoraggio); contributi per emergenze legate allo stato di salute degli studenti, visite o pagamento di ricette (voce spese mediche); contributi una tantum per spese di vario tipo (voce spese generali) e, in alcuni casi, la ricerca di lavoro a tempo parziale su richiesta dello studente (voce lavoro).

Gli aerogrammi sottostanti evidenziano il quadro generale delle esigenze riscontrate durante gli ascolti. Le tipologie di aiuto con percentuali significative si riferiscono principalmente alle voci tasse, alloggio e alimenti, le quali superano in tutti i tre anni il 20% del totale degli aiuti. La particolarità riscontrata in questo periodo rispetto a quello precedente è che tra queste tre categorie non prevale nessuna in termini assoluti. Occorre sottolineare che alcuni di questi valori, particolarmente quelli riferiti alla voce alloggio, hanno fluttuato in un intervallo che va da un minimo di 19% nel 2019 ad un massimo del 31% nel 2021, evidenziando la crescente difficoltà degli studenti di mantenere un alloggio stabile.



Le voci relative alle tasse e agli alimenti rimangono praticamente stabili durante il periodo in analisi, essendo questa tipologia di aiuti particolarmente richiesti nel corso del primo semestre, quindi durante il periodo di iscrizione e la prima sessione di esami.

La quarta voce prevalente è l'aiuto per il rinnovo dei documenti, in particolare per il permesso di soggiorno, seguito dalla tessera sanitaria. Una delle problematiche legate a questa tipologia di richiesta riguarda il tempo con cui vengono rilasciati i permessi, i mesi di attesa, intercorrono infatti mesi tra la presentazione della domanda e il rilascio del permesso, tempi dilatati ancor di più dalla situazione creatasi con la pandemia di Covid-19.

Particolare è l'aumento di richieste di aiuto per lo studio durante l'anno accademico 2020-2021, dovuto probabilmente alla difficoltà o impossibilità degli studenti di seguire le lezioni in modalità a distanza. D'altro canto, le voci relative alle categorie trasporto, materiali e spese generali rimangono sostanzialmente stabili e minime le restanti riguardanti problematiche di salute o di ricerca di lavoro, isolate a casi specifici e complessi.

Conclusioni e riflessioni finali

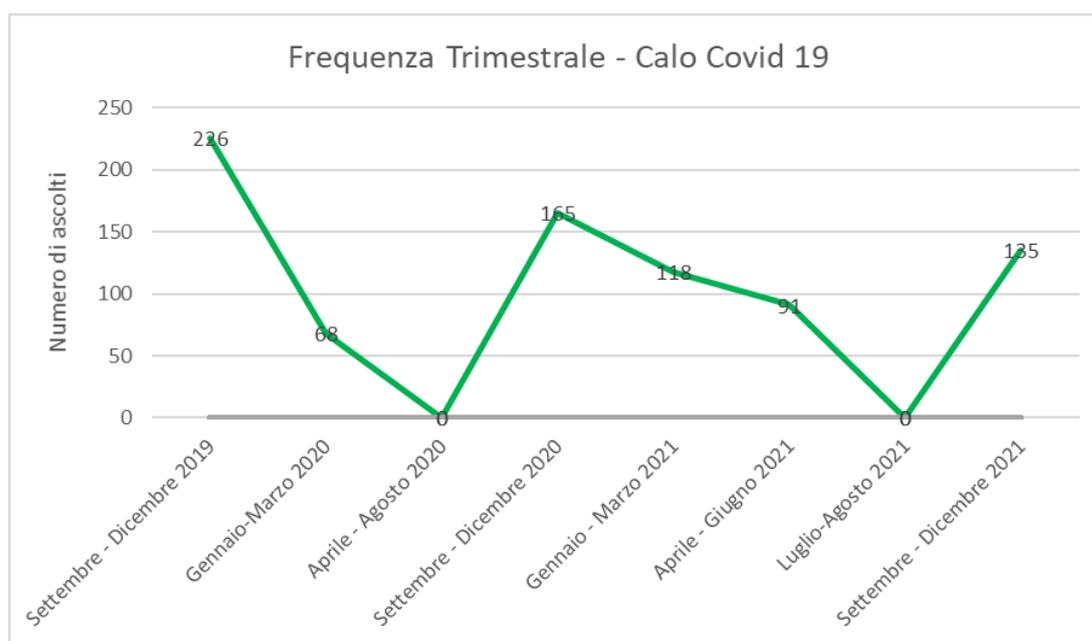
A questo punto si ritiene opportuno confrontare questa relazione, relativa a due anni e un semestre, con l'analisi del triennio precedente, effettuata nel giugno 2019 da Matteo Ricci, tenendo conto che per alcuni aspetti il confronto può risultare falsato essendo diversa la lunghezza del periodo.

In ogni caso, prendendo questo rapporto come riferimento, è possibile raggiungere alcune considerazioni sull'evoluzione degli studenti che utilizzano i servizi dell'associazione: l'età media è passata da 29 anni nell'ultimo triennio a 26 anni nel periodo oggetto di studio, diminuendo di tre anni. Questo potrebbe essere spiegato dal fatto che gli studenti che hanno fatto domanda all'associazione sono stati per lo più studenti di laurea triennale o del primo anno della laurea magistrale. Anche il genere degli studenti ha subito lievi cambiamenti: sebbene gli studenti maschi continuano ad essere il gruppo più numeroso tra l'utenza totale, la presenza femminile è aumentata dal 32% nell'ultimo triennio al 42% in quello attuale.

Il continente africano continua ad essere il più prevalente tra i continenti d'origine, con il Camerun che occupa il primo posto tra i paesi d'origine degli studenti con 76 studenti camerunesi in totale (rispetto ai 69 del triennio precedente). In contrasto con l'analisi di Ricci, in questo triennio l'Etiopia è al secondo posto tra i paesi di origine mentre si trovava al quinto posto nell'analisi precedente. Anche il terzo posto adesso è occupato dall'India al terzo posto che nel triennio precedente era al secondo posto.

Biennio "Covid" 2020-2021

Lo stato di emergenza scatenato dalla pandemia da Covid-19 ha avuto forti conseguenze su diversi aspetti della vita quotidiana di ogni individuo indistintamente e, per quanto concerne le condizioni degli studenti stranieri dell'Università di Pisa che fanno riferimento all'Associazione Sante Malatesta, si rileva che la pandemia ha acuito problematicità preesistenti nei diversi paesi di provenienza, amplificando la sensazione di precarietà e insicurezza rispetto al futuro e al proseguimento dei loro studi.



L'imposizione del lockdown a inizio marzo 2020, con la sospensione improvvisa della didattica in presenza, ha costretto le università e gli enti che lavorano con gli studenti a riorganizzarsi. L'ufficio dell'Associazione è stato chiuso e per mantenere il contatto con gli studenti in difficoltà sono stati attivati diversi canali di comunicazione, da WhatsApp a Facebook e Instagram o per posta elettronica.

A metà 2021 gli ascolti sono stati tenuti tutti a distanza sulla piattaforma di Google Meet, per riprendere progressivamente in presenza in rispetto delle normative anti-Covid per poi tornare a distanza ogni qualvolta i numeri dei contagi aumentavano.

Dal grafico sovrastante si può delineare la situazione venutasi a creare dalla pandemia: i numeri degli ascolti tra gennaio e marzo 2020 si sono progressivamente attenuati per poi annullarsi durante l'estate, periodo di vacanze. Infatti, si può intuire osservando l'andamento della retta un aumento nel numero di richieste per i mesi di settembre, in linea con l'inizio delle lezioni e il pagamento delle tasse universitarie.

Tuttavia, ciò non significa che gli studenti durante la pandemia non abbiano attraversato momenti difficili, tutto il contrario, molti di loro sono stati costretti a rimanere in Italia a causa della chiusura repentina delle frontiere, dato che la maggior parte di loro veniva da paesi considerati a rischio, altri non erano in possesso di mezzi sufficienti per far ritorno a casa. Questo ha fatto sì che l'unica alternativa a loro disposizione sia stata quella di rimanere in attesa che la situazione migliorasse.

Le problematiche più comuni riscontrate durante il biennio "Covid" 2020-2021 hanno riguardato le voci con le più alte percentuali di richieste, elencate in ordine: tasse, alloggio, alimenti e documenti. La maggior parte degli studenti provengono da paesi a basso reddito che continuano a registrare numeri altissimi di contagi e di vittime o la cui situazione familiare è particolarmente delicata. La crisi economica acuita dal lockdown ha inciso negativamente sulle possibilità delle famiglie di continuare a investire nel percorso studi dei loro figli privandoli della loro unica fonte di sostentamento economico. Diversi studenti hanno inoltre dovuto affrontare il ricovero di uno o ambedue i genitori, altri la loro perdita, rimanendo in certi casi a ricoprire il ruolo di capo famiglia e occuparsi del mantenimento di fratelli o sorelle o altre persone a loro carico.

Tanti hanno manifestato la difficoltà nel mantenere o trovare lavoro, particolarmente durante i primi mesi di lockdown che ha colpito soprattutto il settore della ristorazione e del turismo dove una considerevole parte di loro aveva un impiego part-time. Per altri, dopo un breve periodo trascorso nei loro paesi per rivedere i propri cari, il ritorno in Italia è stato reso ancora più difficile dall'esaurirsi dei loro risparmi.

Rimanendo in ambito accademico, diversi studenti hanno espresso quanto complicato fosse per loro seguire le lezioni da remoto e, di conseguenza, superare gli esami con profitto, requisito per il mantenimento delle borse di studio e dell'alloggio.

Per quanto riguarda la voce documenti, collegata indirettamente alla fruizione di un alloggio, il dilatarsi dei tempi di attesa per il rilascio di documenti da parte delle istituzioni nei paesi di provenienza, necessari per la richiesta o per il mantenimento della borsa di studio, così come l'iter necessario per il loro riconoscimento in Italia, hanno impedito loro di avvalersi di una fonte di sostentamento economico, e in alcuni casi, di ritrovarsi in uno status di temporale irregolarità dovuto all'impossibilità di fare richiesta per il rinnovo del permesso di soggiorno, a sua volta condizionato dal possesso o meno di un visto per studio.